

L'OFM si esibisce per prestigiose Società dei Concerti e, chiamata in grandi eventi, oltre al repertorio classico mette in atto particolari connubi musicali. Dal Festival Stradivari di Cremona alle *tournee* con il violoncellista Ettore Pagano, la formazione orchestrale collabora con concertisti si alto livello, tra i quali Danilo Rea, Alessandro Quarta, Domenico Nordio, il soprano Angelo Giordano, Laura Marzadori – Primo violino di Spalla dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano – Pervin Chakar, Miglior Voce della Turchia 2012. La formazione diretta da De Angelis cura anche produzioni di teatro musicale innovative, per le quali l'OFM incarna un vero e proprio soggetto teatrale: *Ad Auschwitz c'era un'orchestra femminile*, *Rosamara – Storie di donne migranti* e *Snaturate – Storie di donne in manicomio* sono alcune tra le *pièce* che hanno avuto grande risonanza fra pubblico e media.

**Erica Abelardo**, in arte EKA, nasce a Chieti nel 1984 da padre artista e mamma manager. Dopo gli studi di Grafica Pubblicitaria e Fotografia all'Istituto d'Arte di Pescara, prosegue con Moda e Design all'Università "Carlo Bo" di Urbino. Da visual designer si occupa di fotografia, manipolazioni digitali e progettazione relativa al mondo della comunicazione d'immagine, del design e della moda, esplorando la comunicazione visiva fra tecniche tradizionali, come il disegno a matita, fino a quella più moderna del digital painting. Oltre alla partecipazione a mostre e collettivi d'arte, Abelardo è anche artista circense: si esibisce infatti in spettacoli di giocoleria infuocata alla quale talvolta affianca, in modo del tutto non convenzionale, la sua passione giovanile del pattinaggio artistico sul ghiaccio.

Fra i più interessanti direttori della sua generazione, **Antonella De Angelis** studia Direzione d'Orchestra con Donato Renzetti, conseguendo il Diploma con il massimo dei voti. Da lì in poi, De Angelis inanella premi e riconoscimenti nazionali e internazionali. È il 2010 quando Lior Shambadal – direttore stabile dei Berliner Symphoniker – la insignisce della Menzione di Merito per l'interpretazione delle

Sinfonie di Beethoven; mentre la Principessa Wijdan Al-Hashemi, Ambasciatrice di Giordania, le conferisce un prestigioso riconoscimento "Ai sensi della più alta considerazione". Tra le poche direttrici donne italiane, si contraddistingue per il talento e l'originalità delle sue interpretazioni, che la vedono sul podio di numerose orchestre sinfoniche, tra le quali: la Filarmonia Veneta, l'Orchestra Sinfonica di Pescara, l'Orchestra Sinfonica "Čajkovskij", l'Orchestra Sinfonica di Pleven, l'Orchestra da camera "Benedetto Marcello", l'Orchestra Sinfonica Abruzzese, la Scarborough Philharmonic Orchestra di Toronto, l'Orchestra "Rossini" di Pesaro e l'Orchestra Nazionale SGI, composta da musicisti provenienti da importanti istituzioni quali La Scala di Milano, la Royal Academy di Londra, l'Accademia di Santa Cecilia di Roma, l'Orchestra RAI di Torino e l'Opera di Roma. Nel 2021 la sua direzione del *Requiem* di Mozart, nella Chiesa del Gesù a Roma davanti alle massime cariche del Governo, riceve ottime critiche sui principali quotidiani nazionali. Il costante impegno sociale le è valso recentemente l'elezione a Presidentessa dell'Associazione Nazionale contro le Leucemie e Linfomi AIL della sezione di Pescara.

De Angelis è Direttrice Artistica degli Amici della Musica di Campobasso dal 2019.

#### PROSSIMI CONCERTI

Martedì 3 dicembre 2024 ore 20.45

**MARIO BIONDI LIVE 2024**  
**CROONING – ITALIAN THEATERS TOUR**  
**MARIO BIONDI**

Alle 20.00, al Bar del Teatro, "Dietro le Quinte" presentazione a cura di Massimiliano Boscarol, critico musicale

Venerdì 6 dicembre 2024 ore 20.45

**LE VETTE DEL VIRTUOSISMO**  
**NING FENG** violino  
musiche di Bach, Paganini

Alle 20.00, al Bar del Teatro, "Dietro le Quinte" presentazione a cura di Mauro Masiero, musicologo

\*\*\*

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati. Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori. È assolutamente vietato registrare e fotografare lo spettacolo. Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

\*\*\*

**Comune di Monfalcone**  
Servizio Attività Culturali  
Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

**con il contributo di**  
Ministero della Cultura  
Direzione Generale Spettacolo  
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia  
Assessorato alla Cultura  
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

**in collaborazione con**  
Fazioli Pianoforti

**Direttore Artistico Musica**  
Simone D'Eusanio

**Vicesindaco Reggente**  
Antonio Garritani

**Assessore alla Cultura**  
Luca Fasan



# TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

## MARLENA BONEZZI

### MUSICA

MERCOLEDÌ 27 NOVEMBRE 2024 ORE 20.45

LA MUSICA COLTA  
DEL MEDITERRANEO

ORCHESTRA FEMMINILE  
DEL MEDITERRANEO

relazioni  
stagione\_2024|25

**MERCOLEDÌ 27 NOVEMBRE 2024 ORE 20.45**

**LA MUSICA COLTA DEL MEDITERRANEO**

**ORCHESTRA FEMMINILE DEL MEDITERRANEO**  
**ANTONELLA DE ANGELIS** direttrice  
**ERICA ABELARDO** sand artist

prime parti

**Saida Saparayeva** Primo violino di Spalla  
**Gloria Santarelli** Spalla dei violini secondi  
**Olga Moryn** Prima viola  
**Federica Ragnini** Primo violoncello  
**Sofia Bianchi** Primo contrabbasso

ANTONIO VIVALDI (1678 – 1741)

***Concerto in Mi bemolle maggiore per violino e archi n. 5 op. 8, RV 253,***  
***“La tempesta di mare”***  
*Presto*

JOAQUÍN TURINA (1882 – 1949)

***La oración del torero, op. 34***

NIKOLAOS SKALKOTTAS (1904 – 1949)

***Epirotikos***  
***Kleftikos***

dalle *Danze greche*

CLAUDE DEBUSSY (1862 – 1918)

***De l'aube à midi sur la mer***

da *La mer, tre schizzi sinfonici per orchestra, L 111*

arrangiamento per archi di Diego Conti

JAN VAN DER ROOST (1956 – \*)

***Due danze popolari israeliane***

*Andante moderato*

*Con moto e follemente*

da *Rikudim*

DIEGO CONTI

***Mediterraneo***

DALIBOR GRUBAČEVIĆ (1975 – \*)

***Csárdás Suite For Strings***

prima esecuzione italiana

GIOVANNI SOLLIMA (1962 – \*)

***n. 2, Hintone's Drawings***

da *Aquilarco*

## Gente di mare

«I primi sospetti sul sesso del Mediterraneo mi vennero nel porto di Bar, in Montenegro. Era appena finita la guerra dei Balcani e l'Adriatico era frequentato ancora da pochi. Ma quei pochi erano gente speciale. Come Slobodan, un serbo di terraferma. Era ormeggiato accanto a noi su un improbabile, grosso *sloop* in ferro che era anche la sua casa. Prima di diventare vela, la sua barca era stata scialuppa di salvataggio di una nave da guerra che la marina jugoslava aveva messo all'asta pezzo per pezzo. E così, mentre il suo mondo franava nel sangue, l'uomo libero prendeva la via dell'acqua, l'unico spazio franco che gli rimaneva. Passò il Bosforo e compì il periplo della Grecia fino alle coste del Montenegro. Quando arrivò, la sua patria già non esisteva più. Ma lui se n'era fatta una ragione. "Non ne potevo più di tamburi, di patrie e di eroi. Cercavo un'ecumene, un grembo capace di accogliermi e farmi muovere liberamente". Così disse, e ci mostrò una mappa del Mediterraneo appiccicata sopra il loculo della sua cuccetta. "La guardo ogni sera prima di dormire e sogno di viaggiare". Il suo Mediterraneo era una madre».

Il Mediterraneo è donna: così Paolo Rumiz individua un luogo che raccoglie molti altri luoghi e ha un'anima femminile. Ed è così che l'Orchestra del Mediterraneo, fatta di donne che vengono da geometrie politiche e sociali molto diverse, ha deciso con questo programma di invitarci ad ascoltare la voce di questo mare. E lo fa in un modo nuovo: mentre la musica si compie, sul palcoscenico la sabbia, con la potenza della materia e del colore, disegna immagini che ricordano coste, approdi, fughe. Verso i quali il mondo dovrebbe essere sempre più gentile.

«Se bisogna fare una Sinfonia che esprima la Tempesta e il furore – scrive il critico settecentesco Francois Raguenet a proposito del *Concerto in Mi bemolle maggiore RV 253* di Antonio Vivaldi – [gli italiani] ne imprimono così bene il carattere che spesso la realtà non agisce con altrettanta forza sull'animo; tutto è così vivo, così acuto e penetrante; si è risucchiati senza possibilità di scampo dalla rapidità di questi movimenti; una Sinfonia di furie agita l'anima, la sconvolge e la scuote nel profondo; il suonatore di violino che l'esegue non può impedirsi di esserne travolto ed è preso da un furore [...]». Anche l'Adriatico è Mediterraneo, anche se le sue luci fredde non lo farebbero subito pensare. E poi c'è quel mare caldo che si tinge di antichi riti, che oggi ci suonano violenti. *La oración del torero* (La preghiera del torero) di Joaquin Turina, mescola infatti i temi spagnoli della religione e della corrida e con una varietà di colori e livelli di energia che risente profondamente dell'elegante lezione di Claude Debussy. Mare nel mare, l'Egeo è anch'esso Mediterraneo e si porta la storia tragica di Nikolaos Skalkottas. Allievo di Arnold Schönberg, durante l'occupazione tedesca della Grecia viene internato in un campo di concentramento. Muore a 45 anni e le sue opere sono in gran parte disperse: restano alcune trascrizioni del repertorio folk greco. Il Mediterraneo francese è un mare che sa di porto e dolce vita. «Forse non sapete che avrei dovuto intraprendere la bella carriera del marinaio – scrive Claude Debussy – e che solo per caso ho cambiato strada. Ciononostante, ho mantenuto una passione sincera per il mare». Il violinista e compositore Diego Conti dall'opera *La mer* per l'OFM ha arrangiato il primo schizzo sinfonico *De l'aube à midi sur la mer (Très lent)* per archi. E nella pancia del Mediterraneo affaccia anche Israele. "Rikud" in ebraico significa "danza": il compositore e direttore d'orchestra belga Jan Van der Roost ne ha fatto una suite in due movimenti ispirata alla musica ebraica. Ancora Diego Conti dedica all'Orchestra Femminile del Mediterraneo il suo *Concerto Grosso Mediterraneo*. La composizione è un *excursus* nel tempo e nei generi musicali accomunati da una profonda spiritualità sottolineata dalla melodia lineare e meditativa del canto gregoriano iniziale. La bellezza dell'Istria, il mare indimenticabile della

Dalmazia: Dalibor Grubačević è un compositore croato di cui viene proposta in prima esecuzione *Csárdás Suite* per spostarsi poi alla Sicilia con quel mare profumato di zagare che sa già un po' di Africa. *Aquilarco* di Giovanni Sollima chiude il concerto. «È il nome di uno strumento – spiega Sollima – creato da un aquilone che fa vibrare un archetto di violoncello, e che suono in uno dei brani. Volevo narrare la storia di un volo, accumulando nella mia mente oggetti e idee aerodinamiche. Pensavo al matematico vittoriano Charles H. Hinton, che sviluppò un'affascinante teoria della quarta dimensione [...]. E ho pensato alla mia terra, la Sicilia, un antico porto per navigatori inquieti».

*Elena Filini, giornalista musicale*

## Gli interpreti

«Il Mediterraneo che, con i suoi profumi, suoni e colori ha sedotto civiltà del passato unendole in molteplici influenze culturali, ora è bacino di contraddizioni e disuguaglianze. Il ruolo delle donne può essere espressione di trasformazione culturale e di pace».

*[Orchestra Femminile del Mediterraneo]*

**L'Orchestra Femminile del Mediterraneo**, fondata nel 2009 dalla sua direttrice Antonella De Angelis, nasce come spazio privilegiato in cui artiste di varie nazionalità condividono l'arte divulgando obiettivi quali la pace, la cultura e l'educazione. L'OFM è una compagine multiculturale all'interno della quale hanno collaborato, e collaborano, artiste provenienti da varie nazioni: Albania, Polonia, Brasile, Germania, Bulgaria, Romania, Ucraina, Corea, Italia, Turchia, Pakistan e Grecia. La scelta di richiamare il Mediterraneo, bacino emblema di ricchezza e diversità culturali, è dettata dal desiderio di creare uno spazio artistico in cui lo scambio di esperienze diventa patrimonio comune, ma anche di sottolineare quanto in alcuni Paesi le disuguaglianze di genere rappresentino un ostacolo per il riconoscimento della dignità delle donne e la libertà di esprimere il loro talento.